

# BREVE STORIA DELLA LINGUA ITALIANA

## Introduzione.

Nei film del Neorealismo, spesso gli attori non parlano in italiano standard, ma parlano in dialetto. Cosa sono i dialetti? Come sono nati?

## 1. Dal latino al latino volgare.

Il tempo passa e le lingue si evolvono e cambiano. E' un fenomeno naturale. E' successo anche per il latino.

Nell'Antica Roma, il latino è la lingua ufficiale e gli scrittori lo usano per scrivere le grandi opere letterarie. Però il latino non è l'unica lingua dei Romani: la popolazione è divisa in due classi sociali e parlano lingue diverse.

Alcune persone sono abbastanza ricche da andare a scuola. A scuola imparano le regole grammaticali. Quindi, queste persone sanno parlare il latino secondo le regole della grammatica. Invece le persone del popolo imparano il latino sentendo parlare altre persone del popolo. Non vanno a scuola, quindi non conoscono la grammatica e parlano in modo spontaneo.

Ad ogni generazione, la lingua viene manipolata e cambiata.

Il risultato è che si sviluppano due lingue: il latino standard e il latino volgare, ovvero del "vulgus", del popolo.



### ***RIEPILOGHIAMO!***

**Rispondi alle domande utilizzando le informazioni fornite nel paragrafo:**

1.a) Nell'Antica Roma, chi conosce il latino corretto? Perché?

1.b) Perché il latino delle persone del popolo è diverso dal latino dei nobili?

1.c) Come si chiama il latino del popolo? Perché?

## 2. Dal latino volgare ai volgari italiani.

Nel 476, l'Impero Romano d'Occidente cade. Il latino non è più la lingua ufficiale e viene usato solo per la burocrazia. Con il passare del tempo nessuno lo parla più: diventa una "lingua morta". Intanto, il latino volgare rimane vivo perché il popolo continua a usarlo e a modificarlo. Non è una lingua regolata da una grammatica scritta, quindi ogni popolazione lo parla e lo modifica a modo suo. Il risultato è che in Italia si sviluppano tanti volgari diversi.



Tutti questi volgari derivano dal latino, ma hanno delle caratteristiche proprie: ogni volgare è una specie di lingua a sé. Così, durante il Medioevo, non esistono più il latino standard o il latino volgare: esistono i *volgari italiani*.

Possiamo trovare un esempio famoso nelle poesie della “Scuola Siciliana” (durante la corte di Federico II, 1230 - 1250). Queste poesie sono scritte in una lingua che assomiglia al latino e assomiglia all'italiano, ma ha caratteristiche proprie: è il volgare siciliano.

### **RIEPILOGHIAMO!**

**Rispondi alle domande utilizzando le informazioni fornite nel paragrafo:**

2.a) Perché il latino standard diventa una "lingua morta"?

2.b) Perché in Italia si sviluppano tanti volgari diversi? Cosa sono i "volgari italiani"?

2.c) Nella letteratura, qual è un esempio famoso di volgare?

### 3. Dai volgari italiani al volgare fiorentino.

Nei secoli XIII e XIV, nelle corti italiane ci sono molti artisti eccellenti. I toscani si fanno particolarmente notare. Fra di loro, ci sono: Dante Alighieri (1265 - 1321), Francesco Petrarca (1304 - 1374) e Giovanni Boccaccio (1313 - 1375).

Questi tre scrittori e poeti scrivono delle opere fondamentali per la letteratura: Dante scrive "La Divina Commedia", Petrarca "Il canzoniere", Boccaccio il "Decameron". Queste opere diventano popolarissime e dei modelli per tutti gli scrittori.



Nel XVI secolo, la situazione in Italia è caotica: i volgari italiani sono tanti e diversi. E' difficile comunicare. Un gruppo di intellettuali italiani lancia una sfida: scegliere una sola lingua per comunicare in tutta Italia. Il dibattito che si sviluppa è conosciuto come "Prima questione della lingua".

Uno di questi intellettuali, Pietro Bembo, propone come modello il volgare fiorentino di Dante, Petrarca e Boccaccio (detti "Le tre corone"). La proposta di Bembo viene accettata: tutti riconoscono che il volgare fiorentino delle Tre Corone è il livello più alto e sublime raggiunto da un volgare.

Il volgare fiorentino diventa il modello da seguire nella letteratura e nell'italiano insegnato a scuola.

Attenzione al paradosso, però. Il volgare fiorentino scelto da Bembo è diverso da quello parlato nelle strade di Firenze quando gli intellettuali fanno la loro discussione. Dal 1300, il popolo ha continuato a parlarlo e modificarlo, quindi il fiorentino del 1500 è diverso da quello del 1300.

#### ***RIEPILOGHIAMO!***

**Rispondi alle domande utilizzando le informazioni fornite nel paragrafo:**

3.a) Chi sono "Le Tre Corone"?

3.b) Perché durante la "prima questione della lingua" vince il volgare fiorentino?

3.c) Il volgare fiorentino delle Tre Corone è diverso da quello del popolo? Perché?

#### 4. Dal volgare fiorentino all'italiano di Manzoni.

A partire dal XVI secolo il volgare fiorentino viene considerato la lingua “corretta”, ma non è l'unica lingua. Come per il latino, solo le persone educate a scuola parlano il volgare fiorentino, mentre il popolo continua a parlare e modificare i propri volgari italiani. I volgari italiani possono ora essere chiamati *dialetti* perché c'è una “lingua ufficiale” e loro non sono lingue ufficiali. Quindi, in questi secoli c'è una lingua della letteratura (il volgare fiorentino) e ci sono tutti i dialetti.

Nel XIX secolo, il Risorgimento esplode in Italia. Il Risorgimento è un movimento che lotta per l'indipendenza degli stati della penisola e per la loro unificazione in una sola nazione.

Nel 1840, Alessandro Manzoni, uno scrittore italiano, pubblica la sua opera più importante: “I promessi sposi”. Questo libro è scritto in una lingua nuova: è il volgare fiorentino reso attuale e arricchito da espressioni contemporanee degli altri volgari.



L'Italia viene unificata nel 1861. Gli intellettuali discutono di quale dovrà essere la lingua del paese unificato (“Seconda questione della lingua”) e scelgono la lingua di Manzoni come modello. Questa lingua è la base dell'italiano moderno.

#### **RIEPILOGHIAMO!**

**Rispondi alle domande utilizzando le informazioni fornite nel paragrafo:**

4.a) Qual è la situazione linguistica in Italia nel XVI secolo?

4.b) Cos'è il Risorgimento?

4.c) Cosa succede nella “Seconda questione della lingua”?

## 5. Dall'italiano letterario di Manzoni all'italiano degli aliani.

*Il primo bisogno d'Italia è che si formino Italiani dotati d'alti e forti caratteri. E pure troppo si va ogni giorno più verso il polo opposto: pur troppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gl'Italiani.*

*Massimo D'Azeglio*

Dalla frase dell'importante uomo politico Massimo D'Azeglio nasce un detto: "Abbiamo fatto l'Italia, ora dobbiamo fare gli italiani".

Dopo l'Unità d'Italia (1861) l'italiano usato da Manzoni diventa il modello da seguire. Però, ancora una volta, quella lingua viene studiata e usata solo dalle persone ricche. Il popolo continua a parlare i dialetti. Poi, durante il XX secolo, succedono tre cose importanti per la storia dell'italiano e dell'Italia.

La prima è che ora l'Italia ha un solo governo centrale e questo governo decide di migliorare il livello d'istruzione. La scuola elementare diventa obbligatoria. Non sempre la regola viene rispettata, ma il livello d'istruzione si alza.

La seconda è che ci sono le due Guerre Mondiali. Nelle trincee di guerra ci sono soldati da tutte le parti d'Italia. Per la prima volta gli italiani si mischiano. Per comunicare usano l'italiano, anche se mischiato ai dialetti.



Il terzo fattore è che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, la televisione si diffonde in Italia. Tutti gli italiani guardano gli stessi programmi e sentono la stessa lingua.

Questi tre fattori aiutano il diffondersi della lingua italiana e, con essa, dell'identità italiana.

Negli anni Sessanta gli intellettuali iniziano un altro dibattito ("Terza questione della lingua"). La domanda è: è giusto che la lingua ufficiale italiana sia l'italiano della letteratura (di Manzoni, di Bembo, di Dante, eccetera) e non la lingua del popolo (i dialetti)?

La questione rimane aperta. L'italiano standard di oggi è una lingua basata sulla letteratura. Le sue regole sono le regole dell'italiano letterario. Il modo in cui le persone parlano è diverso da come scrivono per due motivi: perché la lingua cambia nel tempo e perché mischiano la lingua e il dialetto. Ecco perché spesso l'italiano si scrive in un modo, ma si parla in un altro.

***RIEPILOGHIAMO!***

**Rispondi alle domande utilizzando le informazioni fornite nel paragrafo:**

5.a) Perché D'Azeglio dice quella frase?

5.b) Quali sono gli avvenimenti del XX secolo che sono importanti per l'italiano?

5.c) ) Cos'è la "terza questione della lingua"?

5.d) Perché l'italiano scritto e l'italiano parlato sono diversi?